

## L'Antiriciclaggio

### Cos'è l'Antiriciclaggio?

Con il termine Antiriciclaggio ci riferiamo alle disposizioni normative internazionali e nazionali (trattati, leggi, regolamenti, disposizioni di Autorità internazionali e nazionali) che hanno la finalità di prevenire i fenomeni di riciclaggio.

I presidi, oltre al fenomeno del riciclaggio, si estendono alla Lotta al Finanziamento del Terrorismo. In senso più ampio l'Antiriciclaggio (così il contrasto al Finanziamento del Terrorismo) comprende le metodologie, i processi, le regole di *governance* che devono essere seguite per mitigare il rischio del coinvolgimento anche inconsapevole in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L'attività di prevenzione coinvolge un variegato numero di operatori (c.d. soggetti obbligati), tra questi: intermediari bancari e finanziari, assicurazioni, società di gaming, case d'asta, compro oro, varie categorie di professionisti quali commercialisti, revisori, notai, avvocati, nonché la pubblica amministrazione.

I diversi soggetti obbligati sono in dettaglio previsti dagli artt. 10 e seguenti Dlgs. 231/2007:

<https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/riciclaggio-terrorismo/decreto-leg-2312007/dlgs-2007-231.pdf>

Per Finanziamento del Terrorismo si intende qualsiasi attività diretta a raccogliere, intermediare, depositare, custodire, erogare denaro o altre risorse economiche da destinare al compimento o a favorire il compimento di delitti con finalità di terrorismo.

Il fenomeno è stato tracciato normativamente a partire dalle linee guida dell'ONU del 1999 (Convenzione di New York) e nello stesso anno dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1267, che ha previsto la misura del congelamento dei fondi detenuti da persone riconducibili alla rete terroristica Al-Qaeda.

Il Finanziamento del Terrorismo ha assunto pochi anni dopo dimensioni planetarie con il terribile attentato alle Torri Gemelle di New York dell'11 Settembre 2001, entrando a pieno titolo tra i rischi per la stabilità non solo economica, ma anche politica a livello mondiale.

Il mancato rispetto da parte degli operatori coinvolti (c.d. "soggetti obbligati") delle norme antiriciclaggio e di lotta al finanziamento del terrorismo comporta l'applicazione nei confronti degli stessi (società, enti, pubbliche amministrazioni, loro esponenti e responsabili) di sanzioni civili, amministrative e penali.

## **Cos'è il Riciclaggio?**

L'illecito del riciclaggio (reato di riciclaggio) consiste nella sostituzione o nel trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitti dolosi, ovvero nel compimento di altre operazioni che ostacolano l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

L'art. 648 bis del codice penale oltre a configurare il reato di riciclaggio ne definisce le pene. Il reato di riciclaggio, in pratica, combatte l'impiego di denaro e capitali di provenienza illecita: ed infatti, perché si possa parlare di riciclaggio è necessario che il denaro (o gli altri beni o altre utilità) siano il frutto di un delitto non colposo (il c.d. reato presupposto).

Da evidenziare che il riciclaggio (in inglese "Money Laundering" ossia lavaggio del denaro) non riguarda solo il denaro ma anche "beni o altre utilità provenienti da delitti dolosi" (così ad esempio lo scambio di opere d'arte o di beni rubati o più in generale di provenienza illecita).

## **Cos'è l'autoriciclaggio e come si distingue dal reato di riciclaggio?**

Caratteristica essenziale del reato di riciclaggio è che il suo autore non abbia partecipato anche al delitto da cui provengono i capitali o le utilità in generale. In altre parole, colui che commette riciclaggio e che, quindi, ostacola l'identificazione della provenienza dei soldi, non deve aver preso parte al reato presupposto, cioè al fatto criminoso che ha generato quei proventi.

Per fronteggiare in maniera ancora più incisiva il fenomeno del riciclaggio, nel 2014 è stato introdotto nel nostro ordinamento il reato di autoriciclaggio che punisce colui che compie l'attività tipica del riciclaggio sui beni tratti da delitti da lui stesso commessi.

Secondo il codice penale, infatti, incorre nel reato di autoriciclaggio chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto doloso, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Viene esclusa la punibilità dell'autoriciclaggio solamente se il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale: in altre parole, se non vengono reimpiegati al fine di ostacolare l'individuazione della provenienza.

## **Antiriciclaggio: cosa dice la legge?**

L'ampia cornice normativa in materia di riciclaggio è costituita da una articolata struttura di fonti internazionali composta di "standard" sovranazionali, norme europee e convenzioni internazionali che sono recepite e applicate a livello nazionale.

## Le raccomandazioni del FATF/GAFI

Gli *International Standards on Combating Money Laundering and the Financing of Terrorism & Proliferation*, elaborati dal FATF/GAFI e raccolti in quaranta Raccomandazioni, rappresentano i principi fondamentali in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che i paesi sono chiamati a recepire nel contesto dei rispettivi ordinamenti giuridici, amministrativi e finanziari.

Le Raccomandazioni, interamente riviste nel 2012 e regolarmente aggiornate, definiscono un quadro globale e coerente di misure per combattere il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Esse tengono altresì conto dell'esperienza maturata nell'applicazione degli standard nel corso degli anni, delle criticità riscontrate nelle valutazioni dei sistemi antiriciclaggio nazionali e dell'evoluzione dei rischi.

In particolare, nelle Raccomandazioni viene adottato un approccio basato sul rischio (*risk-based approach*): la considerazione del rischio informa infatti l'assetto regolamentare, l'azione delle Autorità, la compliance dei soggetti obbligati.

Nel corpo delle Raccomandazioni sono compendiate anche gli standard per il contrasto al finanziamento del terrorismo, introdotti nel 2001, oltre a misure specifiche per fronteggiare il finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa, in conformità alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Tra i temi fondamentali delle Raccomandazioni figura anche il ruolo delle *Financial Intelligence Unit* (FIU) a livello nazionale e l'importanza dei meccanismi della collaborazione internazionale tra queste.

## La Normativa dell'Unione Europea

Le Regole europee in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo hanno recepito, nel tempo, l'evoluzione dei principi internazionali, con l'obiettivo di realizzare un *framework* normativo armonizzato tra gli Stati membri.

L'impegno antiriciclaggio europeo risale all'inizio degli anni '90 e si è riflesso, nel corso del tempo, in cinque Direttive e in ulteriori provvedimenti.

La quinta Direttiva UE/2018/843, attualmente in vigore, apporta al quadro normativo dell'Unione modifiche mirate su alcune materie specifiche, completando le previsioni introdotte dalla quarta Direttiva UE/2015/849.

La quarta e la quinta Direttiva antiriciclaggio potenziano il sistema di prevenzione degli Stati membri in coerenza con le linee tracciate dalle Raccomandazioni del FATF/GAFI del 2012 e valorizzano l'approccio basato sul rischio (*risk-based approach*), criterio fondamentale per la gradazione delle misure preventive e dei controlli.

Nella quarta Direttiva l'approccio basato sul rischio per la definizione dei presidi di prevenzione e contrasto prevede lo svolgimento di valutazioni su diversi livelli tra loro complementari. L'analisi effettuata in ciascuno degli Stati membri attraverso appositi "*National Risk Assessment*" viene affiancata da un esercizio a livello sovranazionale, coordinato dalla Commissione Europea.

Il "*Supranational Risk Assessment*" mira a individuare e valutare i rischi determinati dalle interrelazioni di minacce e vulnerabilità presenti in diversi Stati membri e da questi singolarmente non osservabili.

La quinta Direttiva antiriciclaggio amplia l'ambito dei soggetti obbligati, includendovi operatori in valute virtuali; prevede regole più dettagliate per l'adeguata verifica, a fronte soprattutto dei rischi connessi all'uso di carte prepagate e a controparti di paesi ad alto rischio; estende le misure di trasparenza della titolarità effettiva di società e trust prevedendo l'istituzione di registri nazionali ampiamente accessibili e interconnessi; rafforza i poteri delle FIU per l'analisi domestica e la collaborazione.

Al di là degli aspetti penali, l'antiriciclaggio coinvolge una serie di attività che devono essere attuate da professionisti (notai, avvocati, commercialisti, intermediari finanziari, ecc.) e istituti di credito, come le banche e da altri soggetti quali Poste italiane. Vediamo quali sono i principali adempimenti stabiliti dalla legge [4].

## **Professionisti e antiriciclaggio**

Le norme sull'antiriciclaggio investono i professionisti che assistono i propri clienti quando ad esempio si tratta di attività contabile o tributaria. L'attività di tali professionisti (avvocati, commercialisti, notai, consulenti del lavoro, ecc.) consiste essenzialmente in un obbligo di conservazione delle informazioni e nella segnalazione delle operazioni sospette.

In particolare, i professionisti sono soggetti alla normativa antiriciclaggio quando si occupano di trasferimento di diritti reali su beni immobili (compravendita di proprietà; usufrutti, ecc.), di gestione del denaro, di strumenti finanziari o altri beni, ovvero nelle ipotesi di apertura o gestione di conti bancari, libretti di deposito e conti di titoli, nonché nel caso di costituzione, gestione o amministrazione di società, enti e trust.

I professionisti che si trovano davanti ad incarichi "sospetti" o che, comunque, non possono garantire il rispetto degli adempimenti antiriciclaggio, devono rifiutare l'incarico. Se, invece, accettano il mandato, essi devono creare un apposito fascicolo (denominato, appunto, antiriciclaggio) per ogni cliente e devono procedere alla registrazione nell'archivio unico informatico o nel registro antiriciclaggio delle informazioni raccolte.

La segnalazione di antiriciclaggio nel caso di operazioni sospette va inviata direttamente all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) oppure agli Organismi di Autoregolamentazione i quali,



ricevuta la segnalazione da parte dei propri iscritti, trasmettono la stessa all'UIF, senza però il nominativo del segnalante.

I professionisti non sono tenuti ad effettuare alcuna segnalazione quando svolgano una mera attività di consulenza: pensa, ad esempio, all'avvocato che deve fornire un parere ad un suo cliente. Allo stesso modo, nessun adempimento antiriciclaggio è previsto nell'espletamento dei compiti di difesa o di rappresentanza in un procedimento innanzi a un'Autorità Giudiziaria o in relazione a questo.